

»» **L'intervista** Luca Pancalli, presidente Anmic e comitato paralimpico

# «Diversifichiamo i contrassegni per scoraggiare questi furbetti»



Luca Pancalli

Pragmatico: «Faccio una proposta e poi, magari, se ne discute. Perché non diversificare il colore dei contrassegni? Ad esempio arancione per il disabile e rosso per l'accompagnatore. In questo modo, già a prima vista, si potrebbero distinguere gli abusi dai possibili falsi» dice Luca Pancalli, presidente Anmic e del comitato paralimpico. Sindacalista di lungo corso, disabile, ex commissario straordinario della Fgci, ha sempre evitato di gridare allo scandalo. Anche quando, lavorando in via Veneto e avendo il posto regolarmente riservato, se lo trovava regolarmente occupato da un'altra vettura («Scoprii poi

che si trattava di una bellissima ragazza impiegata nelle vicinanze...»). Insomma niente ideologie.

**La municipale ipotizza un'organizzazione dietro i contrassegni falsi. Forse non è**

## I rimedi

«Serve intelligenza amministrativa. Ho appena accompagnato alla visita di controllo un amico cui mancano le braccia. Pensano possano ricrescergli?»

**più solo malcostume.**

«Quella è una piaga che ancora c'è e penalizza i veri disabili. Dopodiché è necessario dare più strumenti a chi effettua i controlli».

**È un tema attuale. Lei come farebbe?**

«Non scarterei soluzioni pratiche come quella di ripensare il contrassegno. Poi serve rigore nell'applicazione delle sanzioni. E intelligenza amministrativa».

**Cioè?**

«Ho appena accompagnato un amico a cui mancano tutte e due le braccia alla visita periodica di controllo. Come pensano che possano ricrescergli?».

**I contrassegni per disabili aumentano nonostante tutto. Come mai?**

«Forse dobbiamo abituarci all'idea che il numero di questi passi crescerà comunque. È normale con una popolazione sempre più anziana. Quindi occorre attrezzarsi sempre meglio per i controlli. Una cosa è certa: questa furbizia, tutta italiana, va scoraggiata».

**Il. Sa.**